

Roma, 03 Luglio 2015

**COMUNICATO STAMPA****RUO (CAMMINO): “I TAGLI AI SERVIZI SOCIALI COMPROMETTONO LA DEMOCRAZIA E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE”****Il grido d’allarme lanciato dagli Assistenti Sociali riguarda tutti gli addetti ai lavori, compresa l’Avvocatura che si occupa di tutela dei diritti delle persone più vulnerabili, soprattutto dei minori.**

Ammontano fino all’80% i tagli delle risorse riservate ai Servizi Sociali in Italia operati durante gli ultimi sette anni. Quello lanciato l’altro ieri a Milano dall’Ordine degli Assistenti Sociali in occasione del simposio Social Education in Europe “è un pesante grido d’allarme che intendiamo fare anche nostro – afferma l’Avvocato Maria Giovanna Ruo, Presidente nazionale della Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni - I tagli alla spesa sociale colpiscono infatti le categorie più vulnerabili e, compromettendo i servizi alla persona, colpiscono la democrazia nelle sue fondamenta. Non è quindi una questione di categoria che riguardi solo gli assistenti sociali – commenta l’Avvocato Ruo - piuttosto riguarda tutti gli addetti ai lavori e, tra i più interessati, gli avvocati che si occupano di persone e della tutela dei loro diritti fondamentali, in specie se fragili, come minorenni, incapaci e anziani, anche nelle loro relazioni personali e familiari”.

“La situazione – continua Ruo - è obiettivamente allarmante: gli interventi a sostegno delle persone fragili e delle relazioni familiari sono sempre più lenti, destrutturati, poco adeguati per incidere in realtà spesso emergenziali come, ad esempio, quelle delle persone di età minore che hanno subito e subiscono pregiudizio nelle situazioni nelle quali si trovano, degli anziani abbandonati a se stessi, dei disabili, delle persone che subiscono violenza nell’ambito delle loro relazioni familiari e così via, per quanto riguarda tanti soggetti vulnerabili”

“La scarsità di risorse – spiega la presidente di CamMiNo - comporta anche che la formazione degli operatori non sia sistematica e non sia interdisciplinare: in particolare l’approfondimento di tematiche giuridiche, essenziali per chi si trova a dover svolgere compiti contigui alla giurisdizione, se non su mandato espresso della stessa, dovrebbe essere un motivo conduttore delle esperienze formative.”

“Cammino – afferma l’Avvocato Ruo - da tempo ha aperto i suoi momenti formativi anche agli assistenti sociali e agli altri operatori dei servizi alla persona, credendo profondamente nell’apporto multidisciplinare e interprofessionale, ed ha ricevuto in più occasioni il ringraziamento e l’apprezzamento degli operatori, che spesso si sentono abbandonati rispetto alle problematiche quotidiane nei rapporti con il mondo giustizia e con i relativi protagonisti (giudici e avvocati) e che non hanno il bagaglio di conoscenze adeguate per mancanza di una formazione sistematica e mirata.”

“Non è un problema che riguarda solo loro e gli addetti alla giustizia. – continua Ruo - La Corte Europea dei Diritti dell’Uomo ha più volte condannato l’Italia perché le esecuzioni di provvedimenti del giudice, pure adeguate da un punto di vista astratto in tema di rapporti genitori figli, erano state poi vanificate dai servizi che le avevano eseguite con tempi e modalità inadeguate, vanificandone l’efficacia. La responsabilità può essere, e talvolta è, del singolo operatore e servizio – afferma la Presidente di CamMiNo - ma certamente richiama una responsabilità sociale più lata, dello Stato, se i servizi alla persona sono “messi in ginocchio” da tagli alla spesa sociale che li colpiscono da anni.”

“La presenza di risorse umane in numero adeguato a rispondere alle esigenze di una società nella quale la fragilità delle relazioni familiari è crescente, la loro formazione permanente e sistematica, – continua l’Avvocato Ruo - è un problema che riguarda tutta la cittadinanza, se vogliamo che la nostra Carta Costituzionale diventi realtà consentendo la piena fruizione dei diritti fondamentali di cui all’art. 2 anche a coloro che sono svantaggiati per condizioni personali (età o vulnerabilità in genere), secondo l’art. 3, facendo sì che il necessario intervento dello Stato a sostegno sia effettivo ed efficace, come deve essere.”

“Un adeguato stanziamento di risorse per i servizi sociali comporterebbe, infatti, più efficaci interventi per i casi più critici e fragili – conclude la Presidente di Cammino – evitando così gravi situazioni di pregiudizio che richiedono l’intervento dell’autorità giudiziaria: ne deriverebbe, quindi, anche un effetto deflattivo del contenzioso giudiziario ed una riduzione dei relativi costi, ad oggi altissimi.”

LORENZO COLETTA  
Ufficio Stampa Nazionale  
Tel: +39 333 9592154  
Mail: [lorenzo\\_coletta@yahoo.it](mailto:lorenzo_coletta@yahoo.it)  
[www.cammino.org](http://www.cammino.org)